


# SU GIÙ

Lo stesso album visto da due prospettive radicalmente differenti. Dopo **AND THEN THERE WHERE THREE** dei Genesis, ecco un altro quarantennale "scomodo" da festeggiare: quello di **TORMATO** degli Yes! Diteci da che parte state inviando i vostri commenti a [info@progressivamente.com](mailto:info@progressivamente.com)

**T**ORMATO è uno dei pochi album degli Yes che al momento dell'uscita riuscì a mettere d'accordo tutti quanti: chi lo aveva prodotto, la critica e i fan. Non piacque a nessuno. A completare il quadro ci pensò lo studio **Hipgnosis** di **Storm Thor-erson** – quello famoso per le cover dei **Pink Floyd** – che per la seconda volta elaborò il progetto grafico di un album degli Yes; il gruppo aveva scelto come titolo del disco Yes Tor, dal nome di una formazione rocciosa presente nel sud dell'Inghilterra. Lo studio appiccicò la foto di un raddomante in giacca e cravatta davanti a un'immagine del complesso roccioso, virò la foto sul blu, ci spiacciò un pomodoro sopra – anche se la leggenda vuole che a maciullare il vegetale sulla foto fosse stato un furibondo Rick Wakeman – e chiamò il tutto Tormato (evidente gioco di parole con "tomato", pomodoro in inglese). Anche la foto dei cinque sul retro era frutto



dello stesso tipo di fotomontaggio, con il gruppo immortalato a Regents Park e le montagne riposizionate sullo sfondo. E il pomodoro spacciato.

All'epoca, di tutto questo io non ne sapevo nulla. Mi ritrovai tra le mani il Long playing appena uscito e lo portai a casa un po' preoccupato e perplesso. Le apprensioni erano dovute principalmente alla orrenda copertina – per giunta non apribile! – e al fatto che tra i brani non c'era la solita suite da oltre quindici minuti di durata. Così misi pensieroso il disco sul piatto e... fu subito amore! Venni investito da un'ondata di suoni moderni quanto sconosciuti: erano i nuovi sintetizzatori polifonici in dotazione a un ispiratissimo **Wakeman**, per una volta vero e proprio elemento dominante del suono Yes. Il tutto a discapito di un **Howe** le cui parti di chitarra spesso sembravano cozzare con le tante note diffuse dalle tastiere: una valanga di melodie fresche, articolate, che salgono e scendono come su un ottovolante. Il 

## Un ottovolante di emozioni

# SU

Testo: **Roberto Paravani** • [openmagazine.info](http://openmagazine.info)



Sicuramente **TORMATO** non è il nostro album migliore... tirammo fuori cose stranissime e alla fine, anche se ci sono dei bei pezzi, sembra tutto un po' approssimativo. La cosa strana è che quasi sempre, quando suoniamo in America, è il disco che i fan ci chiedono di autografare, e ci dicono che è meraviglioso...»

ALAN WHITE



**Q**

uando penso a TOR-  
MATO mi viene  
sempre in mente  
quella canzone di

**Lino Toffolo**, quella che fa: "Chi ha rubato la marmellata? Chi lo sa?". Guardando la copertina mi viene da cantare: "Chi ha tirato quel pomodoro? Chi lo sa?". Perché quel pomodoro fu tirato veramente ma non si ancora da chi. E poi fotografato mentre, sfranto, colava sull'immagine che sarebbe dovuta comparire sulla cover del disco. Del resto, in un'epoca in cui Photoshop era ancora lungi dal manifestarsi, non c'era spazio per troppi giochi di prestigio: se volevi un pomodoro spiacciato su una foto o ce lo disegnavi sopra o lo tiravi per davvero e poi lo fotografavi. Chiunque abbia tirato l'ortaggio incriminato (i sospettati sono il tastierista degli Yes, **Rick Wakeman**, uno dei componenti dello studio grafico che si era occupato della creazione dell'artwork dell'album, il famigerato studio **Hipgnosis**, o tutta la band al



completo), l'immagine che ne è scaturita è emblematica dello stato in cui si trovavano gli Yes all'inizio del 1978. Nonostante il successo del precedente GOING FOR THE ONE e del relativo tour, agli Advision Studios di Londra la confusione e l'incertezza regnavano sovrane. Oggi qualcuno, come il giornalista **Chris Welch**, tende a dare la colpa alla coeva esplosione del Punk,

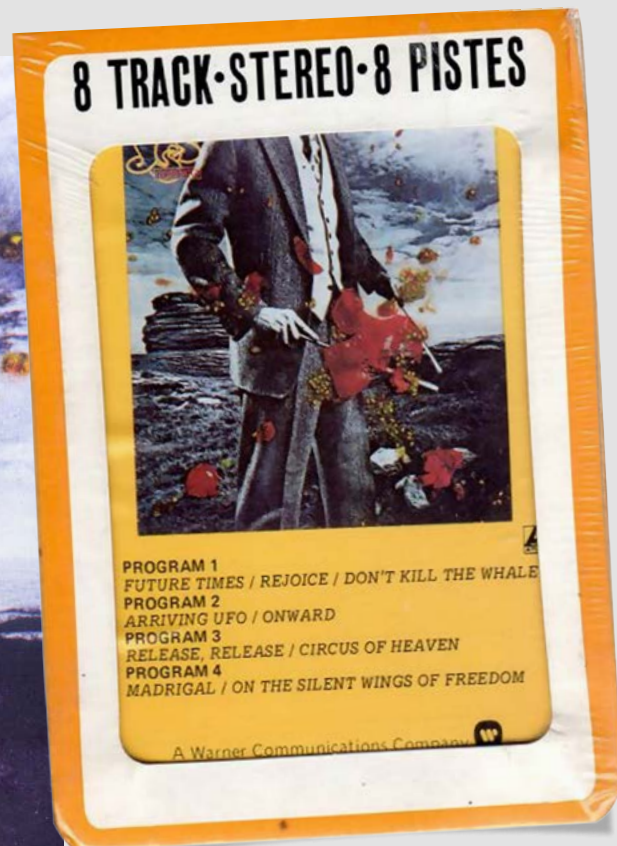
che con il suo successo avrebbe destabilizzato e disorientato i vecchi gruppi Prog, rendendoli incerti se continuare per la propria strada o scendere in qualche modo a patti con il nuovo fenomeno musicale. Fatto sta che quando si ritrovarono in studio, i cinque Yes scoprirono di essere improvvisamente diventati cinque musicisti incapaci di comunicare tra loro. La coesione sonora e l'unità di intenti che aveva caratterizzato album come CLOSE TO THE EDGE o lo stesso GOING FOR THE ONE sembrava dissolta: i flussi musicali sgorgavano sempre copiosi ma, come



**GJÙ**

# Cinque musicisti in cerca di un produttore

Testo: **Paolo Carnelli**



A lato: la celebre cover di TORMATO con il pomodoro spiacciato. A sinistra: la nuova versione Picture disc pubblicata in occasione del Record Store Day 2018.

La versione italiana  
in musicassetta  
di TORMATO  
presenta un ordine  
differente dei brani.



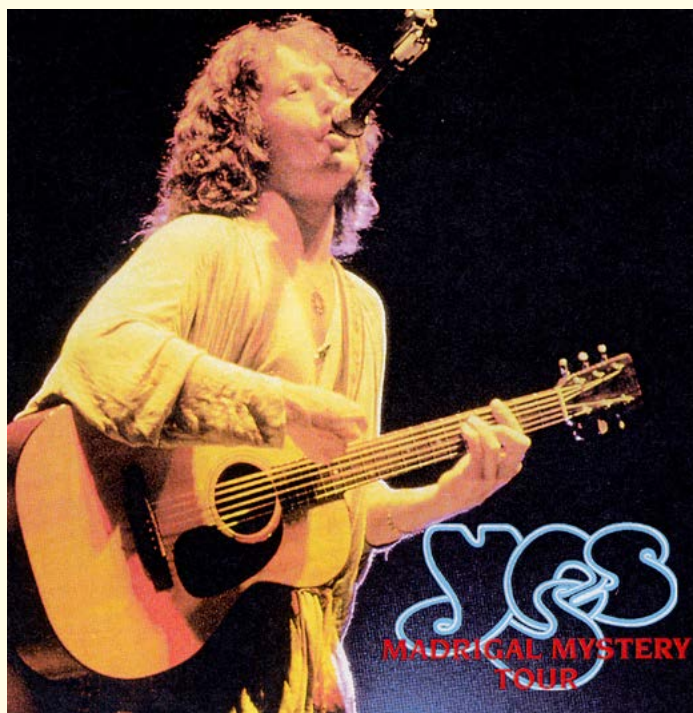
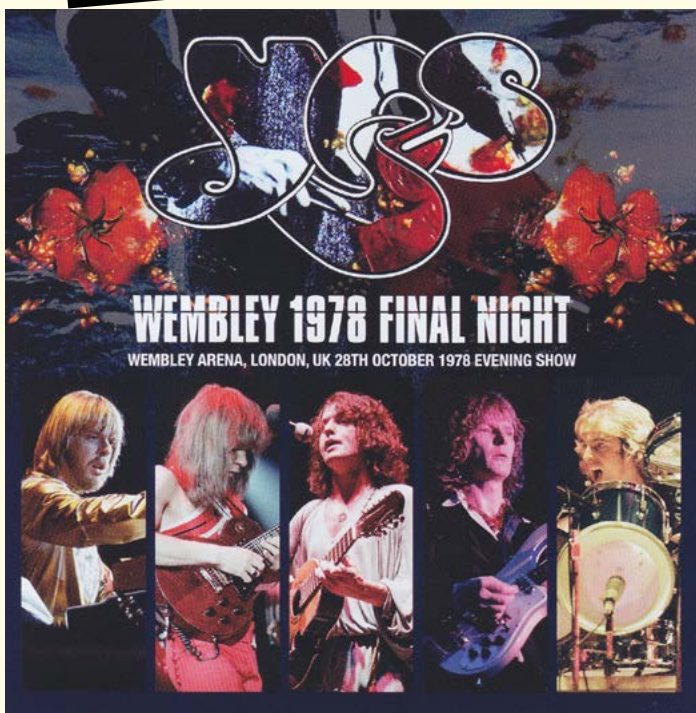
tutto raccolto in una forma più sintetica. La prolissità di *Awaken*, la suite cardine del disco precedente che aveva fatto innamorare milioni di fan, era completamente scomparsa in favore di pezzi più secchi e agili, veloci e scattanti. Spariscono (quasi) le mandole, i mandolini e tutto l'armamentario di strumenti a corda di un Howe dedito principalmente alle chitarre elettriche. E sopra a tutto le meravigliose melodie vocali di un **Anderson** dalla voce (a quel tempo) potente e cristallina. Come detto fu amore, una violenta passione che turbò positivamente la mia vita per parecchi mesi.

Da quei giorni molto tempo è passato, quarant'anni. Ora quando ascolto TORMATO le sensazioni non sono più le stesse, come forse è ovvio e giusto che sia. Il disco è invecchiato maluccio, gli arrangiamenti che all'epoca sembravano moderni oggi sembrano datati,

lo stesso dicasi dei suoni delle tastiere, oggi completamente sorpassati. L'album ha sofferto del passare del tempo e col tempo ha dimostrato purtroppo di non avere il carattere innovativo e lo spessore musicale di altri lavori degli Yes, come ad esempio *CLOSE TO THE EDGE*. Ma... rimane un disco con moltissime idee, non tutte centrate ma alcune geniali: *Arriving UFO* ha un arrangiamento da cartone animato giapponese, ma allo stesso tempo armonie e melodie pazzesche che andrebbero solo un po' risistemate; *Onward* (che beneficia dell'arrangiamento orchestrale di **Andrew Pryce Jackman**) è la più bella canzone scritta da Squire e *On The Silent Wings Of Freedom* uno dei pezzi più geniali, coraggiosi e imprevedibili dell'intera discografia della band inglese. **Ⓢ**

«TORMATO soffrì di una produzione orribile. In quel periodo Eddie Offord era partito per Marte e non era disponibile. Ognuno usava il suo tecnico personale: non avevo mai visto tante mani agire contemporaneamente sui cursori della consolle... Il suono è tremendamente compresso, mi piacerebbe poter rimixare completamente tutto l'album: ci sono delle cose bellissime al suo interno»

RICK WAKEMAN





tante linee parallele una all'altra, non riuscivano mai a incontrarsi. Come sostiene giustamente **Dan Hedges** nella biografia del gruppo, "mentre i vecchi

Yes condividevano gli stessi interessi, lo stesso approccio alla composizione e gli stessi obiettivi musicali, con l'approssimarsi degli anni 80 è evidente come le idee dei vari musicisti entrino sempre più in conflitto tra loro, fino a divergere in cinque punti di vista radicalmente differenti". Tutto ciò è particolarmente evidente nei mille rivoli che in **TORMATO** scaturiscono dalle partiture delle chitarre e delle tastiere. Il buon Rick è senza dubbio il protagonista in negativo dell'album: quasi tutti i brani sono imbrattati da ridondanti e stridenti orchestrazioni di Polymoog e Birotron (una sorta di Mellotron rivisitato), tanto ossessive e ripetitive quanto fastidiose. Dov'è finito il **Rick Wakeman** essenziale e morigerato che aveva brillato all'inizio della sua avventura con gli Yes? Dove è finita la grazia pianistica e la lucida enfasi sinfonica che avevano caratterizzato pochi mesi prima un capolavoro come *Awaken?* Come se non bastasse, a ogni nota di tastiera ne corrispondono almeno due di chitarra, apparentemente senza nessuna logica o nesso comune se non quello di intorbidire ulteriormente le acque. "Durante gran parte della realizzazione di **TORMATO**", ammetterà lo stesso **Howe**, "io e Rick non facevamo altro che pestarci continuamente i piedi a vicenda. Quando lui suonava qualcosa, io suonavo qualcos'altro che non aveva niente a che fare con quello che lui stava suonando. Ti puoi immaginare quanto sia stato difficile completare il messaggio. Sono stati sempre tirati in ballo i tecnici del suono per giustificare il risultato scadente, ma la realtà era che non siamo stati in grado di arrangiare i pezzi nella maniera migliore, e questo ha inevitabilmente inficiato tutta la produzione del disco. Non abbiamo fatto altro che registrare qualsiasi cosa ci venisse in mente e poi rimandare la soluzione dei problemi al momento del mix. Dentro **TORMATO** ci sono tante idee, è un album molto complesso, anche se molte sfumature non sono percettibili all'ascolto".

Come per **AND THEN THERE WERE THREE** dei **Genesis**, anche **TORMATO** soffre di quella stessa (inconscia?) smania da parte dei musicisti di rendere a tutti i costi appetibili le composizioni ammassando quanti più eventi sonori possibili, con l'unico obiettivo di sorprendere l'ascoltatore. Forse la presenza di **Eddie Offord** avrebbe potuto aiutare il gruppo a scremare il materiale e a canalizzare meglio le energie, ma il produttore storico degli Yes si limitò a una breve apparizione durante le prime session di registrazione, per poi abbandonare velocemente il progetto.



E così tra atterraggi da parte degli extraterrestri, circhi immaginari e inni ambientalisti contro la caccia alle balene, **TORMATO** recupera posizioni solo nel finale grazie a due perle come *Onward* (magistralmente orchestrata dal fido **Andrew Pryce Jackman**) e *On The Silent Wings Of Freedom*, dominata dal basso effettato di **Squire**. Poteva andare peggio? A giudicare dai demo registrati a Parigi alla fine del 1979, che avrebbero dovuto costituire l'ossatura dell'album successivo... sì ☹️ 🎧

**In alto a sinistra, il primo e unico singolo estratto da TORMATO nel settembre del 1978: Don't Kill The Whale. Sul lato B era presente il brano inedito Abilene. Sopra: il bassista degli Yes Chris Squire nel 1978.**